

[as] spazi

Oltre.

di Michele Lanzinger

“Oltre il limite”, una mostra in partenariato tra Infn, Asi e Muse di Trento per riflettere attorno ai temi più rilevanti della fisica contemporanea, con uno stile espositivo e un linguaggio pensato per suscitare ampio interesse e andare “oltre” alla sola finalità didattica dei musei scientifici.

Il ruolo contemporaneo dei musei, in particolare di quelli scientifici, è quello di andare oltre la dimensione della raccolta ed esposizione, unitamente a una buona dose di compito educativo. I musei stanno assumendo il compito di divenire luoghi di esperienza, in cui le opportunità offerte al visitatore non si limitano a un ben sviluppato progetto espositivo, capace di facilitare l'apprendimento mediante la lettura o l'esecuzione di semplici esercizi, per comprendere anche *hands-on* questo o quel concetto scientifico. Già questi obiettivi sarebbero bastevoli, se solo osservassimo quanto successo hanno ottenuto i *science center* in tutto il mondo e quanto, tristemente, nel nostro Paese essi siano ancora poco presenti. Tuttavia, è tempo che si superi l'idea che i musei scientifici siano destinati soltanto all'educazione informale e si rivolgano quindi solo a famiglie con bambini e a studenti.

Così come la scienza partecipa in modo sempre più rilevante al divenire culturale delle nostre comunità, proprio per via dell'immanenza che ha su tutte le espressioni sociali contemporanee, anche i musei scientifici e le loro azioni possono e devono entrare a far parte dell'esperienza culturale dei potenziali visitatori dei musei, di qualunque età essi siano e qualunque sia la loro sensibilità specifica. Si tratta di far sì che le proposte dei musei, con grande coraggio, escano dal recinto della didattica e si spingano alla ricerca di un dialogo con tutte le espressioni sociali e culturali.

La mostra “Oltre il limite”, allestita al Muse di Trento dal 7 novembre 2014, punta decisamente su questo obiettivo. Presentare alcuni limiti della conoscenza scientifica contemporanea, in particolare nel settore della fisica, per stimolare la riflessione su una delle più riconosciute e specifiche caratteristiche dell'umanità: l'essere permanentemente affacciata sul bordo delle conoscenze acquisite. Un tratto unificante che vede affiancati ricercatori di scienza, filosofi, artisti, artigiani e tutti coloro che si muovono lungo il confine costituito dal limite tra ciò che è noto e ciò che ancora non lo è. Il messaggio fondamentale della mostra è dunque un invito a riflettere su quanto ogni generazione, ogni persona, sia chiamata a porsi in un rapporto virtuoso con i propri limiti, nella consapevolezza che dall'emergere di nuove idee e stimoli, la società trovi la via per il proprio futuro. Per fare ciò i musei devono aprirsi a nuove categorie di pensiero sulla base delle quali, ad esempio, un museo scientifico non è più solo scientifico, ma anche filosofico, letterario, sociale. E devono sperimentare nuove forme di presentazione e rappresentazione, andando ad accogliere accanto alla dimensione espositiva anche nuove formule come la presenza di *helper*, con il compito di sollecitare l'interazione con gli allestimenti e gli spunti di libera

riflessione da parte del visitatore. Una realtà, quella di queste nuove formule espositive, che potremmo definire “aumentata”, non solo per via della pervasività delle installazioni multimediali immersive, ma soprattutto per il programma culturale esteso che pone il visitatore e il suo riflettere, e non l’esposizione, al centro dell’operazione culturale.